



COMUNE DI FOZA
PROVINCIA DI VICENZA

**REGOLAMENTO COMUNALE
PER L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
DEGLI ANZIANI (S.C.A.)
E L'IMPIEGO DEGLI STESSI
IN ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILI**

(L.R. 22 GENNAIO 2010 N. 9)

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 14 DEL 23.04.2010

ENTRATO IN VIGORE IN DATA 24.05.2011

ART. 1
OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento disciplina l'istituzione del servizio civile degli anziani (SCA) o per l'impiego degli stessi in attività socialmente utili col fine di favorirne la partecipazione alla vita civica e sociale e di sostenere i compiti istituzionali dell'Ente.

ART. 2
FINALITÀ

1. Le finalità perseguite sono:

- rispondere ad un'esigenza soggettiva del cittadino/a in pensione di ricoprire ancora un ruolo attivo, personalmente significativo, capace di esprimere le proprie potenzialità individuali;
- sottrarre al rischio di passività una parte crescente della popolazione;
- riuscire a mantenere e a potenziare le capacità individuali di quelle persone in pensione anziane e meno anziane che, nel svolgere un'attività di utilità civica, traggono motivo di fiducia, sicurezza e autostima;
- sostenere i compiti istituzionali dell'Ente Comune attraverso un miglioramento dei servizi offerti alla cittadinanza.

ART. 3
CARATTERI GENERALI DELLE ATTIVITÀ

1. Le attività programmate corrispondono a prestazioni di significativa e specifica valenza sociale, volte a rafforzare i legami in seno alla comunità locale e i rapporti intergenerazionali in essa esistenti.

Si tratta di attività:

- di utilità collettiva che arricchiscono la qualità e la sicurezza della vita cittadina al di là dei servizi essenziali offerti dall'Ente Locale;
- atte a privilegiare lo sviluppo dei servizi collettivi sul territorio;
- mirate a consentire, sul piano delle relazioni interpersonali, la manifestazione delle capacità operative insite nell'esperienza personale e lavorativa del pensionato/a così da favorirne il mantenimento e lo sviluppo in termini di autostima, integrazione e identità.

ART. 4
TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ

1. Il servizio civile degli anziani è espletato in attività e ambiti aventi le seguenti caratteristiche:

- a) trasporto con mezzi pubblici per l'accesso a prestazioni sociali e socio sanitarie;
- b) tutoraggio nei percorsi formativi di collegamento tra la scuola ed il mondo del lavoro;
- c) sorveglianza presso le scuole, durante il movimento degli studenti, presso le mense e sugli scuolabus;
- d) sorveglianza negli orari di apertura degli uffici pubblici e durante le mostre e le manifestazioni;
- e) animazione, gestione, custodia e vigilanza di biblioteche e parchi pubblici, sale di ritrovo e di quartiere, palestre e impianti sportivi, aree sportive attrezzate, centri sociali, sportivi, ricreativi e culturali;
- f) conduzione di appezzamenti di terreno di proprietà o di uso pubblico i cui proventi sono

- destinati ad uso sociale;
- g) iniziative volte a far conoscere e perpetuare le tradizioni di artigianato locale;
 - h) servizi di supporto alla assistenza, anche domiciliare, a minori, anziani, soggetti portatori di handicap e ad altre categorie a rischio di emarginazione, in ausilio al personale dei servizi sociali;
 - i) attività per la prevenzione del disagio giovanile e della tossicodipendenza;
 - j) interventi di carattere ecologico, stagionali o straordinari, nel territorio;
 - k) campagne e progetti di solidarietà sociale;

2. La Giunta Comunale approva il programma e i termini per l'attivazione delle specifiche attività che si intendono promuovere, stabilendo le relative modalità operative e gestionali, il relativo compenso e demandando al competente Responsabile di Area l'adozione di tutti gli atti necessari per l'esecuzione del progetto di inserimento (selezione, incarico, impegno di spesa, liquidazioni).

ART. 5

ISCRIZIONE AL REGISTRO COMUNALE DEL SERVIZIO CIVILE DEGLI ANZIANI (SCA)

1. Al fine di rendere possibile l'accesso alle attività socialmente utili, l'Assessorato ai Servizi Sociali provvede alla diffusione di un avviso pubblico. Tale avviso verrà pubblicizzato mediante affissione nei luoghi pubblici al fine di permettere a tutti i cittadini interessati di prenderne visione e di chiedere la iscrizione nel registro comunale del Servizio Civile degli Anziani.
2. Le domande devono essere presentate in carta libera, su apposito modello predisposto dal Comune con indicazione degli ambiti di attività prescelti.

ART. 6

DESTINATARI - REQUISITI DI ACCESSO E CRITERI DI VALUTAZIONE

1. Possono richiedere di essere impiegati in progetti di inserimento in attività socialmente utili i soggetti che presentino tutti i seguenti requisiti:
 - cittadinanza italiana o comunitaria;
 - godimento dei diritti civili e politici;
 - assenza di condanne e procedimenti penali in corso;
 - età minima di 60 anni compiuti e massima di 80 anni compiuti alla data di presentazione della domanda;
 - trattamento economico di pensione (pensione di vecchiaia, anzianità o invalidità) senza svolgimento di altra attività lavorativa autonoma o dipendente;
 - condizioni fisiche idonee a prestare l'attività socialmente utile richiesta

ART. 7

CONFERIMENTO DELL'INCARICO - STIPULA DELLA CONVENZIONE

1. L'Assessore al Sociale coadiuvato dal Responsabile del servizio competente per materia, provvede a selezionare sulla base delle disponibilità dichiarate dagli iscritti, delle specifiche attitudini, precedenti esperienze lavorative e condizione psico-fisica i contingenti da utilizzarsi nei vari programmi.
2. Il conferimento dell'incarico, che non comporta l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato secondo quanto previsto dall'art.3 della Legge regionale 9/2010, sarà formalizzato sulla

base della direttiva di Giunta che approva lo specifico programma e sarà regolato da apposita convenzione predisposta dal Responsabile del Servizio competente per materia.

3. La convenzione dovrà prevedere:

- a) l'articolazione delle prestazioni secondo moduli temporali;
- b) la facoltà per l'anziano di articolare l'attività solo in alcuni dei moduli temporali previsti;
- c) il compenso previsto per l'attività resa;
- d) la facoltà per l'anziano di recedere dal contratto con la previsione di un congruo preavviso.

4. Il Comune stipulerà per gli anziani impiegati nel servizio civile, a favore degli stessi, una polizza assicurativa contro il rischio di infortuni, nonché contro il rischio di responsabilità civile verso terzi.

5. L'incarico potrà essere revocato per accertata perdita dei requisiti necessari per l'espletamento delle attività socialmente utili con conseguente risoluzione di diritto della convenzione.

6. La convenzione potrà prevedere il recesso dalla medesima, a favore di entrambe le parti contraenti, con preavviso scritto di almeno un mese. Sono fatti salvi i casi in cui, per gravi e documentati motivi, è possibile recedere immediatamente.

ART. 8 **STATO GIURIDICO DEI SOGGETTI**

1. Con i soggetti incaricati si instaura un rapporto di lavoro di tipo accessorio, ai sensi del combinato disposto dell'art. 70 comma 1) lett. d) del D.Lgs. n. 276/2003 e dell'art. 36 del D.lgs n. 165/2001 come modificato dall'art. 17 comma 26 del D.L. n. 78/2009, e regolato da contratto di diritto privato per lo svolgimento di attività socialmente utili trattandosi di interventi aventi finalità di reinserimento sociale e quindi caratterizzati dall'esplicazione di un'attività a favore della comunità locale, accompagnata dall'erogazione di un compenso economico incentivante.

2. In nessun caso, quindi, tali prestazioni che configurano rapporti di natura meramente occasionale e accessoria possono comportare l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o essere considerate titolo ai fini dell'accesso a posizioni di qualsiasi natura all'interno dell'organizzazione dell'Ente.

3. Le persone così impiegate non potranno coprire vuoti o carenze di organico. Quindi l'impiego di soggetti in attività socialmente utili non potrà costituire condizione o presupposto per sostituire le mansioni proprie del personale dipendente.

ART. 9 **COMPENSO**

1. Agli incaricati allo svolgimento di attività socialmente utili verrà corrisposto un compenso lordo, a chiamata, nei limiti di cui all'art. 70 comma 1) lett. d) del D.Lgs. n. 276/2003 e del D.M. del Ministero del Lavoro 12.03.2008 il cui ammontare è fissato da apposita deliberazione della Giunta Comunale, in sede di approvazione dell'attivazione delle attività di reinserimento delle persone in attività socialmente utili.

2. Tale compenso verrà liquidato dal Responsabile di Area a cui compete lo svolgimento dell'attività di reinserimento dei pensionati in attività socialmente utili.

3. Ai sensi dell'art. 10, comma 5 del D. Lgs. n. 503/1992, i redditi derivanti da attività svolte nell'ambito di programmi di reinserimento degli anziani in attività socialmente utili promosse da Enti locali, non sono soggetti alle contribuzioni previdenziali né danno luogo alle relative prestazioni e sono totalmente cumulabili con i trattamenti pensionistici.

4. Poiché l'inserimento dei pensionati in attività socialmente utili promosse dal Comune risponde a motivazioni sociali ed assistenziali, i compensi percepiti per tali attività sono da considerarsi fiscalmente quali redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. l) del DPR n. 917/1986 (c.d. TUIR).

ART. 10 ***COORDINAMENTO E CONTROLLO***

1. Saranno a carico del Responsabile di Area, nella cui competenza rientra la tipologia di ciascun intervento, il controllo dell'esecuzione delle prestazioni ed il coordinamento per l'attuazione del progetto.

ART. 11 ***COPERTURE ASSICURATIVE E VESTIARIO***

1. Gli anziani che prestano la propria opera per attività socialmente utili saranno assicurati con spese a carico dell'Amministrazione contro i danni arrecati a terzi (R.C.T.) nello svolgimento dell'attività.

2. La copertura assicurativa contro gli infortuni è garantita dall'INAIL nei casi previsti dalla normativa.

3. I soggetti incaricati svolgono la loro attività in conformità con quanto disposto dal D.Lgs. 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, utilizzando a tal fine il vestiario, il materiale antinfortunistico e i dispositivi di protezione individuali forniti dall'Amministrazione. Detto materiale verrà individuato in apposito elenco stilato dal Responsabile di Area, o suo delegato, e dovrà essere consegnato ai pensionati con contestuale rilascio di ricevuta.

